

Episode 165

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 10 marzo 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo di un nuovo accordo sulla crisi migratoria che in questi giorni è stato discusso nel corso di un incontro tra la Turchia e l'Unione europea. Commenteremo inoltre la sospensione dal circuito del tennis agonistico di una delle atlete più pagate al mondo, Maria Sharapova, che è risultata positiva a un controllo antidoping. Proseguiremo poi con la notizia della morte dell'inventore della posta elettronica, Ray Tomlinson. E concluderemo infine la prima parte del nostro programma commentando i risultati di uno studio condotto da un gruppo di ricercatori della Queen Mary University di Londra, che sostengono di aver scoperto l'identità del misterioso street artist Banksy.

Stefano: Un gruppo di ricercatori? Perché mai si dovrebbe ricorrere alla scienza per scoprire l'identità di un artista anonimo?

Benedetta: Beh, Stefano, per raggiungere il loro obiettivo gli scienziati hanno utilizzato una tecnica denominata "profilatura geografica".

Stefano: Ah! Capisco... e allora? Chi è il famoso artista noto con lo pseudonimo di Banksy? È un uomo o una donna?

Benedetta: Stefano... dovrai aspettare la nostra ultima storia per scoprirlo! Per il momento, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma, come sempre, sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale parleremo del passato prossimo. Infine, concluderemo la puntata di oggi con una nuova espressione idiomatica: "Tirarsi indietro".

Stefano: Bene, io sono pronto per dare inizio al nostro programma, se anche tu lo sei, Benedetta...

Benedetta: Certo, Stefano! Alziamo il sipario!

News 1: Turchia e Unione europea discutono un nuovo accordo sui migranti

I leader europei hanno tracciato le linee generali di un possibile accordo con la Turchia che avrebbe l'obiettivo di scoraggiare i migranti a mettersi in viaggio per intraprendere la pericolosa traversata del mar Egeo verso la Grecia. L'accordo propone una specie di scambio: l'ammissione in Europa di un profugo siriano per ogni rifugiato siriano illegale che lascia le isole greche e viene riammesso in Turchia.

Martedì scorso il primo ministro turco Ahmet Davutoglu ha delineato una serie di proposte durante un incontro ufficiale a Bruxelles. Dopo 12 ore di colloqui, la cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha descritto il piano "uno fuori, uno dentro" come un "passo avanti". Il piano potrebbe fornire la base per un'intesa che consentirebbe di porre fine al passaggio dei profughi attraverso la rotta dei Balcani. I leader dell'UE hanno detto che sarà necessario del tempo per raggiungere un accordo su un piano definitivo, ma

sperano comunque di siglare un accordo con la Turchia nel corso di un nuovo vertice che avrà luogo la settimana prossima.

L'UE chiede alla Turchia di svolgere un ruolo più attivo per fermare i migranti che cercano di raggiungere le coste greche e ha offerto in cambio l'erogazione di 6 miliardi di euro in tre anni, una cifra doppia rispetto ai 3 miliardi che erano stati offerti lo scorso novembre.

Stefano: Io mi auguro davvero che si possa finalmente concludere un accordo.

Benedetta: Ad essere sincera, io non so nemmeno se questo sia un progetto attuabile, non solo logisticamente, ma anche dal punto di vista legale. La ricollocazione dei richiedenti asilo dalla Grecia alla Turchia, infatti, potrebbe essere un atto illegale...

Stefano: Illegale?

Benedetta: Sì, Stefano. Amnesty International ha definito la proposta di ricollocazione in massa dei migranti come un "colpo mortale al diritto delle persone di chiedere asilo". Secondo Medici senza frontiere, inoltre, si tratta di un progetto cinico e disumano.

Stefano: Tu, allora, che cosa proporresti? Io, di fatto, penso che questo piano abbia delle chance perché potrebbe scoraggiare chi sfrutta la situazione dei profughi. L'Europa sembra avere un disperato bisogno di ridurre il flusso dei migranti. Ogni giorno circa 2.000 profughi arrivano sulle coste greche, e sono quasi 363.000 i siriani che hanno chiesto asilo nell'Unione europea nel corso del 2015...

Benedetta: La Turchia ha accolto quasi 3 milioni di profughi...

Stefano: Sì, lo so. E allora? Che cosa vuoi dire con questo?

Benedetta: Voglio solo dire che questo è un grosso problema per l'UE! Ci sono 35.000 profughi bloccati in Grecia. Diversi paesi europei appartenenti all'area Schengen hanno deciso unilateralmente di ristabilire i controlli alle loro frontiere. L'UE, nel tentativo di gestire la crisi, cerca di comprare la collaborazione della Turchia. Ma la Turchia in cambio vuole ottenere dei benefici per i suoi cittadini. Ora chiede la liberalizzazione dei visti turistici per 75 milioni di turchi, e vuole riavviare i negoziati per l'adesione all'Unione europea, ormai da tempo in fase di stallo. Insomma, ognuno sembra giocare il proprio gioco...

News 2: Maria Sharapova risulta positiva a un controllo antidoping

Maria Sharapova, la sportiva più pagata al mondo, sarà sospesa dalla Federazione internazionale del tennis dopo essere risultata positiva a un farmaco vietato. La tennista ha parlato davanti ai media lo scorso lunedì durante una conferenza stampa a Los Angeles.

Sharapova ha raccontato di non aver superato un test antidoping lo scorso gennaio, durante gli Australian Open, una delle quattro tappe del Grande Slam. La campionessa è risultata positiva al meldonium, un farmaco che, come ha spiegato lei stessa, assume da circa un decennio come parte di una terapia contro il diabete e una carenza di magnesio. Numerose ricerche hanno messo in relazione l'assunzione di questo farmaco con un miglioramento delle prestazioni atletiche, un generale aumento della resistenza fisica e un'accelerazione dei tempi di recupero. L'Agenzia mondiale anti-doping ha recentemente aggiunto il farmaco alla lista dei modulatori metabolici considerati illegali. Sharapova ha ammesso di non aver letto un'email ufficiale che la informava che il divieto era entrato in vigore lo scorso 1° gennaio.

Il marchio svizzero produttore di orologi TAG Heuer ha annunciato, lo scorso martedì, la propria decisione di interrompere ogni legame con la ventottenne tennista russa. Anche il marchio di abbigliamento sportivo Nike e la casa produttrice di automobili di lusso tedesca Porsche hanno annunciato la sospensione di ogni rapporto con la cinque volte campionessa del Grande Slam.

Stefano: Benedetta, Maria Sharapova non si merita questa squalifica! Ha una carenza di magnesio e una storia familiare di diabete... e quindi il suo medico le ha prescritto questo farmaco. Dopo tutto, gli atleti seguono le indicazioni di medici e fisioterapisti...

Benedetta: Ma ha commesso un errore, Stefano. Non è una dilettante, è la sportiva più pagata al mondo! E ha preso parte a uno dei tornei di tennis più importanti del mondo, proprio mentre stava assumendo una sostanza vietata.

Stefano: Un farmaco che in realtà assumeva legalmente da 10 anni perché non si trovava nella lista delle sostanze vietate. E ora la sua carriera dovrebbe concludersi a causa di un errore che non è nemmeno suo! Semmai... dovrebbe rinunciare ai punti che può aver accumulato in Australia, ma niente di più!

Benedetta: Non so che dire, Stefano. Questa notizia arriva in un momento in cui gli organismi sportivi hanno optato per una linea dura in seguito a una serie di scandali di corruzione e doping. Non mi stupirei se Maria Sharapova venisse squalificata.

News 3: Muore l'inventore della posta elettronica

Ray Tomlinson, uno dei pionieri dell'era Internet, è morto lo scorso sabato per un attacco cardiaco, all'età di 74 anni. È stato l'inventore delle email e dell'uso innovativo del simbolo @ come componente degli indirizzi di posta elettronica.

Il programmatore informatico concepì l'idea di inviare messaggi elettronici da una rete all'altra nel 1971. Realizzò questo obiettivo combinando un software di messaggistica con un software che veniva utilizzato per l'invio di file tra computer. Tomlinson inviò quella che oggi è considerata la prima email della storia mentre lavorava, a Boston, come ingegnere informatico per la BBN Technologies, una società di ricerca e consulenza informatica che ha svolto un ruolo importante nello sviluppo di Arpanet, una versione embrionale di Internet.

Tomlinson era nato ad Amsterdam, nello stato di New York nel 1941. Aveva studiato ingegneria elettrica presso il Massachusetts Institute of Technology. Il suo rivoluzionario contributo al mondo della comunicazione è stato più volte premiato con numerosi riconoscimenti, tra cui, nel 2009, il premio Principe delle Asturie per la ricerca scientifica e tecnologica. Nel 2012 è stato inserito dalla Internet Society nella prestigiosa Internet Hall of Fame.

Stefano: La posta elettronica svolge un ruolo così importante nella nostra vita da così tanto tempo... che non ci fermiamo mai a pensare che c'è stata un'epoca in cui non esisteva.

Benedetta: Davvero non ricordi com'era la tua vita prima dell'avvento della posta elettronica, Stefano?

Stefano: La mia vita? Ah ah ah, no... intendevo dire che non mi era mai capitato di pensare che c'è stato qualcuno che... a un certo punto... ha immaginato il concetto di posta elettronica... e l'ha poi sviluppato.

Benedetta: E quel qualcuno è stato Ray Tomlinson...

- Stefano:** Pensaci... Tomlinson ha dato inizio a una vera e propria rivoluzione! Insomma, ha cambiato completamente il modo in cui le persone comunicano tra loro! Sì, Benedetta, lo so che ora la gente si lamenta per lo spam e le mailing list, ma... non è forse vero che riceviamo informazioni pubblicitarie e messaggi non desiderati anche nella cassetta delle lettere?
- Benedetta:** Sì, è vero. A me piace la posta elettronica perché, in un certo senso, mi dà ancora l'impressione di scrivere e ricevere delle lettere.
- Stefano:** In realtà... è proprio per questo motivo che le email potrebbero scomparire in futuro. Molti concordano sul fatto che la posta elettronica non sia un metodo di comunicazione efficiente. Ricevere email ci fa perdere la concentrazione quando cerchiamo di lavorare. Dopo tutto, al giorno d'oggi ci sono così tanti modi di comunicare... che la posta elettronica rischia di diventare presto obsoleta.
- Benedetta:** Oh no... sarebbe davvero triste! Questa corsa costante verso una maggiore efficienza si tradurrà in una maggiore alienazione. Comunque, per quanto mi riguarda, io continuerò a prendermi tutto il tempo necessario per scrivere lunghi e ben ponderati messaggi elettronici ai miei amici in tutto il mondo.

News 4: Regno Unito, un gruppo di scienziati rivela l'identità di un misterioso artista

Una settimana fa il Journal of Spatial Science ha pubblicato i risultati di uno studio che esplora quello che è stato definito come "un mistero dell'arte moderna": l'identità dello street artist Banksy. La ricerca accademica ha identificato l'artista come Robin Gunningham, un ex studente della Cathedral School di Bristol, un prestigioso istituto superiore privato, osservando una correlazione tra la comparsa delle opere di Banksy e gli spostamenti di Gunningham.

Per risolvere il mistero, i ricercatori della Queen Mary University di Londra si sono avvalsi del metodo della profilatura geografica, una sofisticata tecnica di analisi statistica utilizzata in criminologia per individuare i criminali abituali. Gli scienziati hanno cercato di tracciare un collegamento tra 140 opere d'arte apparse nelle strade di Londra e Bristol, e attribuite a Banksy, e 10 individui sospettati di essere il fantomatico street artist.

L'artista che si muove sotto lo pseudonimo di Banksy è uno degli artisti contemporanei britannici di maggior successo al mondo. La sua street art, caratterizzata da uno stile intensamente satirico, mette insieme umorismo amaro e graffiti realizzati con la tecnica dello stencil. Le sue opere, che offrono una riflessione sulla realtà politica e sociale, sono apparse nelle strade delle città di tutto il mondo.

- Stefano:** Una ricerca davvero affascinante! Finalmente conosciamo l'identità del famoso Banksy!
- Benedetta:** Sì, ma è un po' triste... io, in realtà, avrei preferito non conoscere la sua identità! La condizione di anonimato dell'artista contribuisce a dare significato alle sue opere! Lui, lei, loro... è bello immaginare che Banksy potrebbe essere... chiunque!
- Stefano:** Non capisco...

- Benedetta:** Stefano, a me piace immaginare un artista che si aggira in mezzo a noi... commentando il mondo attuale in incognito attraverso le sue splendide opere d'arte. È un peccato che questa sensazione venga rovinata!
- Stefano:** E allora, perché sembrano tutti così ossessionati dal fatto di smascherare l'artista?
- Benedetta:** Ah... questo non lo so!
- Stefano:** Secondo me, comunque, ormai tutti sanno chi è Banksy. In fondo, non è la prima volta che viene identificato come Gunningham. La qualità della sua arte non soffrirà per questa rivelazione. E poi, in realtà, l'identità dell'artista non è il punto centrale di questo studio.
- Benedetta:** No?
- Stefano:** No, il vero scopo della ricerca era quello di mostrare come la tecnica della profilatura geografica può essere utilizzata per catturare criminali più pericolosi.
- Benedetta:** Banksy non è un criminale!
- Stefano:** Certo che no! Sto solo dicendo che questo stesso modello può essere applicato nella soluzione di molti problemi complessi del mondo reale... come per esempio nell'individuazione delle cellule terroristiche.

Grammar: Past Tense: *The passato prossimo*

- Stefano:** Alcune ricerche dell'Eurostat, l'agenzia statistica europea, **hanno dimostrato** che gli italiani adulti non parlano l'inglese, nonostante il 98% degli adolescenti studi persino una terza lingua.
- Benedetta:** Hai scoperto l'acqua calda!
- Stefano:** La cosa più sorprendente **è stato** scoprire che, su 24 paesi europei, l'Italia si piazza ventesima. Che ne pensi? Non trovi sia un po' umiliante?
- Benedetta:** Beh... sì!
- Stefano:** Una volta apprese queste informazioni, **mi sono chiesto**: perché i giovani italiani fanno così tanta fatica ad imparare le lingue straniere?
- Benedetta:** Sai che, in realtà, alcuni studi **hanno dimostrato** che gli italiani sono avvantaggiati nell'apprendimento delle lingue, grazie alla presenza dei dialetti?
- Stefano:** In teoria, dunque, dovremmo essere più bravi...
- Benedetta:** Sì! Imparare il dialetto, infatti, aiuta a rendere il cervello di un bambino più ricettivo alle nuove parole e a una diversa struttura grammaticale.
- Stefano:** Ma se, come dici tu, i dialetti ci agevolano... allora perché gli italiani **hanno** sempre **fatto** fatica con l'inglese? Forse è un problema di tipo culturale. La nostra società, in fondo, non **ha** mai **dato** molta importanza alle lingue straniere.
- Benedetta:** Su questo punto non sono completamente d'accordo.
- Stefano:** Pensaci! Il 93% dei film sono doppiati, le versioni inglesi dei siti online non vengono mai consultate e, infine, soltanto un italiano su due approfitta delle vacanze all'estero per esercitare una lingua straniera.

- Benedetta:** Su questo non ho obiezioni. Siamo un popolo fiero della propria cultura. E poi, storicamente, **siamo** sempre **stati** ostili alle lingue straniere.
- Stefano:** Non **ho capito**, allora, su cosa non sei d'accordo...
- Benedetta:** La società, a parole, riconosce l'importanza dell'inglese, ma né i genitori né il sistema scolastico **hanno capito** quale sia il metodo didattico più efficace.
- Stefano:** A cosa ti riferisci?
- Benedetta:** I bambini imparano le lingue usando una parte del cervello diversa dagli adulti. L'apprendimento delle lingue straniere, quindi, dovrebbe iniziare durante l'infanzia.
- Stefano:** Beh, ma questo si fa già a scuola...
- Benedetta:** Non basta! Molti italiani sottovalutano quest'aspetto e non spingono i propri figli a guardare, per esempio, cartoni animati in lingua straniera.
- Stefano:** Ma l'inglese va anche praticato... e come si fa, se nessuno tra amici e parenti lo parla?
- Benedetta:** Beh, su questo hai ragione. La conversazione, infatti, svolge un ruolo essenziale nell'apprendimento.
- Stefano:** L'unico posto dove imparare le lingue rimane la scuola ma, come dicevamo prima, il metodo scolastico non sembra essere molto efficace.
- Benedetta:** Giusto! Io penso che in Italia ci si concentri troppo sulla grammatica e la scrittura, dedicando poi pochissimo tempo alla pratica orale. Concordi?
- Stefano:** Pienamente! In classe si dovrebbe praticare l'inglese parlato molto di più, perché non c'è modo migliore per imparare una lingua che viverla.
- Benedetta:** Lo penso anch'io. E... dimmi, che consiglio daresti a un tuo amico italiano da poco diventato padre?
- Stefano:** Beh, come potrai immaginare, quello di insegnare a suo figlio le lingue straniere sin dall'infanzia.

Expressions: Tirarsi indietro

- Benedetta:** Dimmi una cosa: a te piace il karaoke?
- Stefano:** Non lo adoro, ma nemmeno posso dire che mi dispiace. Se c'è da esibirsi, non **mi tiro indietro** e lo faccio con piacere... ma perché mi fai questa domanda?
- Benedetta:** Perché il responsabile delle risorse umane della compagnia per cui lavoro ha avuto la brillante idea di organizzare una serata di karaoke con tutti i colleghi.
- Stefano:** Mmm... non mi sembri molto entusiasta...
- Benedetta:** Già! Vuoi sapere la verità? Non sono molto intonata e non amo cantare in pubblico. Purtroppo, però, ho già dato la mia disponibilità e non posso **tirarmi indietro**.
- Stefano:** Io, invece, sono convinto che tu sia soltanto un po' timida.
- Benedetta:** Dici così perché non mi hai mai sentito cantare. Va bene, lasciamo perdere e cambiamo discorso! E tu? Quand'è stata l'ultima volta che hai cantato in pubblico?
- Stefano:** Bella domanda! Un paio di mesi fa... o forse anche di più. Mi hanno sfidato a cantare una canzone un po' vecchiotta e io non **mi sono tirato indietro**.

Benedetta: Davvero... quale?

Stefano: Ti canto le strofe iniziali, e vediamo se riesci a indovinare il titolo.

Benedetta: D'accordo! Accetto la sfida!

Stefano: *È giunta mezzanotte, si spengono i rumori, si spegne anche l'insegna di quell'ultimo caffè. Le strade son deserte, deserte e silenziose, un'ultima carrozza cigolando se ne va...*

Benedetta: Stefano, fermati qui! Inutile continuare, tanto so già che non indovinerò mai.

Stefano: Va bene, ti aiuto un po': la canzone è uno dei motivi più famosi di Domenico Modugno e si intitola Vecchio frac. Te la ricordi, adesso?

Benedetta: Ora che mi hai detto qual è il titolo... sì. Sai, poco fa, ho letto un articolo che parlava dell'uomo che ha ispirato il testo di Modugno. Tu ne sai qualcosa?

Stefano: Mi cogli in contropiede!

Benedetta: OK, ti spiego brevemente. Hai mai sentito parlare del principe Raimondo Lanza di Trabia? Nella prima metà del ventesimo secolo fu un personaggio noto e molto discusso...

Stefano: No, mai!

Benedetta: Ricco e potente, mondano e playboy, agente segreto e imprenditore... un uomo che non **si tirò indietro** davanti a nulla. Sulla sua vita si potrebbe scrivere un romanzo, così come sulla sua morte.

Stefano: A cosa alludi?

Benedetta: Il principe morì in circostanze misteriose, nel 1954, in seguito a una caduta dalla finestra di un hotel di Roma. La polizia archivìò il caso come suicidio.

Stefano: Dunque, quando Modugno canta dell'uomo che cammina di notte per la città, solo e malinconico, parla del principe di Trabia?

Benedetta: Sembrerebbe di sì!

Stefano: Dove hai letto questa storia? Vorrei sapere di più sulla vita di questo principe, e non **mi tiro indietro** se c'è da leggere anche un libro intero.

Benedetta: La settimana prossima ti porto l'articolo che ho letto. Contento?